

Il compositore e pianista a Milano

Amram: dalla classica al jazz, esalto le diversità della musica

Dici musica americana del Novecento e scopri la storia spesa sul palco di questo 85enne newyorchese, l'unico comune denominatore (musicale) tra personaggi come Dizzie Gillespie, Miles Davis, Jack Kerouac, Pete Seeger, Bob Dylan, Nina Simone, Elia Kazan e Arthur Miller. Di Dave Amram, si farebbe prima a dire con chi non ha collaborato.

Compositore, pianista, cornista (a causa dell'apparecchio ai denti dovette rinunciare alla tromba), a 12 anni suonava nell'orchestra di Louis Brown, a 13 scriveva la prima sinfonia. Amram arriva domenica a Milano, al teatro Manzoni per l'unico concerto italiano del suo Quintetto, di cui fa parte il leggendario sassofonista Jerry Dodgion, ma anche suo figlio

Adam, alle percussioni. Ride, scherza: ricorda il passato in un discreto italiano. «Faccio il musicista, per questo imparo le lingue» racconta. Nato a Filadelfia, cresciuto in una fattoria della Pennsylvania, folgorato dalla musica sulla via di Prokof'ev, poi improvvisatore jazz pioniere delle commistioni afrocaribiche.

Sintetizzare più di 70 anni di carriera in una parola non è facile. «Invece penso che il senso del mio percorso sia l'educazione dei giovani alla diversità della musica: per strapparla alla pomposità e al dominio dell'industria». E lo dice ricordando come da giovane abbia ricevuto le chiavi di un futuro migliore sempre da persone più anziane di lui. «Quello che sono oggi è il ri-

sultato di migliaia di incontri: alcune erano star mondiali, altre sconosciuti. Da ognuno ho ricevuto pillole di saggezza».

Compositore per Broadway e per Hollywood, Amram ha composto anche le musiche di film come *Splendore nell'erba* o *The Manchurian Candidate*. È un polistrumentista onnivoro, suona qualunque cosa. «Ho collezionato almeno una trentina di strumenti raccolti per il mondo. Da ognuno cerco di estrarre il miglior suono possibile».

Cresciuto in una città come Filadelfia in anni cui venivano applicate le regole della segregazione, Amram frequentava musicisti afro esibendosi con loro nonostante fosse un bambino. «Charlie Parker mi diceva sempre che sperava un gior-

no che i suoi figli potessero andare a scuola con i miei». Non è un caso che uno dei suoi lavori più noti si intitoli «No More Walls»: con le note, Amram i muri li ha abbattuti tutti. «Perché la mia musica non ha confini».

S. Lan.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospite

● David Amram, 85 anni, è nato a Filadelfia e vive a New York. Arriva a Milano domenica per un unico concerto, con il «David Amram Quintet», ospite della rassegna «Aperitivo in concerto», al teatro Manzoni, alle 11 del mattino

Giovani

«Penso all'educazione dei giovani: no alla pomposità e al dominio dell'industria»



Sul palco

David Amram, durante un concerto insieme ai musicisti del suo Quintetto jazz



Peso: 21%